

CONTI PUBBLICI**LE ANOMALIE
DEL BILANCIO
FRANCESE**di **Marcello Minenna**

Deficit del Conto Corrente con deficit del Bilancio pubblico. In altri termini la Francia importa più di quanto esporta e spende più di quanto è in grado di produrre.

L'equilibrio finanziario viene sostanzialmente garantito da una serie di flussi provenienti dall'estero che

sono registrati nel Conto Finanziario che (con il Conto Capitale e il Conto Corrente) compone, come noto, la Bilancia dei Pagamenti. Il Conto Corrente riporta comunque due brevi "anomalie" positive, la prima pre pandemia e la seconda post pandemia ma prima della crisi energetica, che è il caso di esaminare.

CONTI PUBBLICI**LE ANOMALIE DEL BILANCIO FRANCESE**

Il primo andamento positivo appare guidato dalla spinta dei così detti redditi primari e, incrociando i dati del Conto Finanziario, degli investimenti diretti. In altri termini questo momentaneo periodo di surplus deriva dal benefico effetto dell'acquisizione di numerose aziende straniere e dai rapporti privilegiati che sono stati mantenuti con le ex colonie e che ora generano afflussi di denaro sotto forma di prestazioni lavorative, di rendite e dividendi.

La seconda "anomalia" positiva del Conto Corrente (post Covid19 e pre crisi energetica) è determinata - incrociando il dato di dettaglio dei Servizi - dai profitti dei campioni francesi della logistica ed è da ricondurre all'esplosione post Covid19 dei costi del trasporto via mare delle merci. Un ulteriore contributo positivo seppure di minore rilevanza è conseguente ai redditi derivanti da investimenti in attività finanziarie estere più remunerative negli anni in cui i tassi di interessi

francesi orbitavano sotto lo zero.

La pandemia ha quindi riportato il saldo del Conto Corrente in territorio negativo attraverso varie componenti: il blocco logistico che ha collassato il turismo e le prestazioni lavorative all'estero (comprimendo i redditi da lavoro) e il crollo del Pil che ha portato a disinvestimenti dall'estero comprimendo i redditi da capitale. Analogo effetto negativo sul Conto Corrente è stato determinato successivamente dal conflitto russo ucraino ma è fondamentalmente collegato all'andamento pesantemente negativo della bilancia commerciale compresi i prodotti energetici.

L'industria nucleare non è stata quindi in grado di tirare la Francia fuori dalla crisi energetica. Questa industria, fortemente idrovora, ha infatti risentito dei cambiamenti climatici e della conseguente riduzione delle risorse idriche; inoltre, un numero considerevole di impianti, per i quali si è registrata una prema-

tura obsolescenza, sono stati disattivati per problemi tecnici, riducendo, nel complesso, la produzione a circa un terzo di quella potenziale.

A compensazione di questo deficit di Conto Corrente vengono in soccorso rilevanti afflussi di liquidità; con la risalita dei tassi, infatti, i francesi hanno dirottato i loro investimenti nei titoli pubblici nazionali ora divenuti più remunerativi; questa maggiore attrattività ha peraltro stimolato l'appetito anche di investitori non residenti.

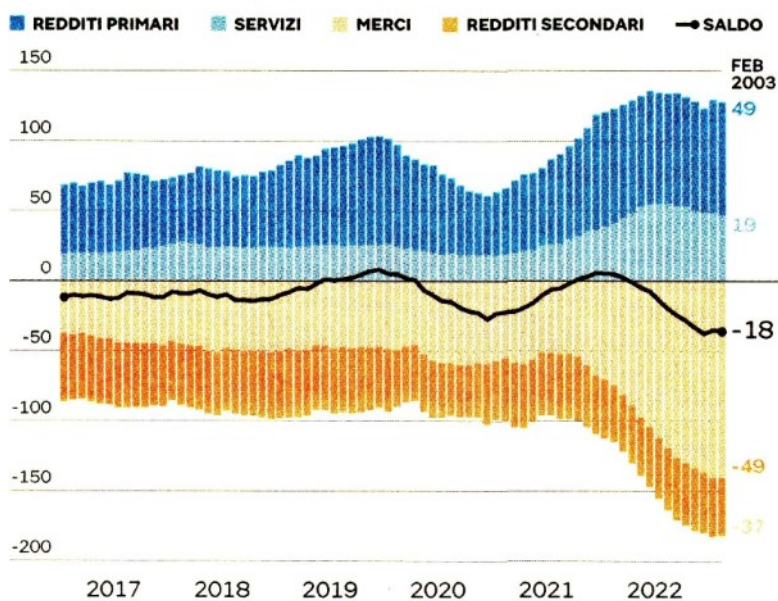
Le criticità del double deficit sono certamente alla base delle riforme che la Francia sta affrontando. Il presidente Macron ha dichiarato che si tratta di interventi «necessari per garantire la pensione di tutti e per produrre più ricchezza per la nostra nazione». Dopo più di dieci anni dal salva Italia sembra arrivata l'ora del salva Francia.

Economista
@MarcelloMinenna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La contabilità di Parigi

Le voci che compongono il Conto Corrente. Dati mensili cumulati e saldo dal Gennaio 2019 a Febbraio 2023. In miliardi di euro



Fonte: Eurostat